

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tian conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE INONDAZIONI E IL CONSORZIO NAZIONALE

La proposta fatta dal *Fanfulla* ed annunziata lo stesso giorno da un nostro corrispondente di Roma, di devolvere il fondo del Consorzio Nazionale a soccorso dei danneggiati dall'inondazione, trova l'appoggio di altri giornali italiani, e quello della pubblica opinione.

Diffatti: non potendosi più coltivare la speranza, non che di raggiungere, nemmeno di avvicinarsi allo scopo pel quale il Consorzio in un momento di entusiasmo venne istituito, niun impiego migliore potrebbe darsi alle risorse con quel mezzo procacciate che assegnando a sollievo di una sventura piombata sul paese in proporzioni sì gravi.

Non v'ha dubbio che l'Augusto presidente del Consorzio, S. A. R., il principe di Carignano, e tutti i sottoscrittori aderirebbero di gran cuore alla proposta, ben lieti che i mezzi impari allo scopo primitivo, si convertano in una vera provvidenza per un altro: fine immediato, e filantropico, com'è quello di riparare ai guasti di tanto ubertoso territorio, e di stendere la mano a sì gran numero d'infelici, della cui miseria non può a meno di risentirsi tutta la nazione.

Nel desiderio che il progetto si realizzi, riportiamo intanto ciò che ne scrive la *Persveranza*:

« Un giornale « più serio di quel che a prima vista pare », come egregiamente diceva ieri uno dei nostri corrispondenti di Roma, il *Fanfulla*, ha messo fuori una proposta, la quale ci pare che meriti la più seria attenzione da parte di tutti gli uomini onesti.

« Da quasi un mese le cateratte del cielo si apersero sopra una vasta zona, la più ricca forse, d'Italia, ingrossarono i laghi, i fiumi, i torrenti, i rigagnoli, e produssero una inondazione, della quale a memoria d'uomo non si ricorda la eguale. Vaste, vastissime plaghe di terreni fertillissimi sono invasi dalle acque, villaggi, borgate, città sono sommersi, p'ù che diecimila famiglie poterono a mala pena scampare la vita perdendo ogni loro avere, e si veggono ora dinanzi spaventosa la stagione invernale co' suoi rigori. È una rovina incalcolabile, una prospettiva piena di dolori, di patimenti ineffabili e di pericoli gravissimi.

« Come riparare a tanto disastro? « La carità pubblica è già accorsa fin dove ha potuto e ha cercato lenire nel miglior modo questo improvviso cumulo di patimenti; essa si ridesta ora universale in tutta Italia; e, come per danni del brigantaggio, per quelli del

Vesuvio, per quelli dell'inondazione del maggio passato e per cento altri, risponderà certamente volentosa all'appello, che sta per esserle indirizzato; anzi non ha nemmeno aspettato che l'appello venisse, e con slancio ammirabile s'è già messa all'opera. La carità farà miracoli, ne siamo sicuri; ce lo accerta un passato glorioso come quello delle cento battaglie, che assodarono l'unità della patria.

« Ma la carità sarà impovente, tutti lo veggono, tutti lo sentono. Quando le miserie, a cui urge porre riparo, sovrachiano un certo limite — e qui esso è pur troppo soverchiato enormemente — la carità pubblica e privata non basta più; sarebbe assurdo pretendere da lei l'impossibile.

« Converterà dunque che lo Stato intervenga; e già infatti si narra che i ministri s'ansi occupati di questo triste argomento, e non v'ha dubbio che il Parlamento approverà volentoso qualunque proposta gli verrà presentata allo scopo di alleviare le miserie, che piombano in pochi giorni sovra così gran parte delle popolazioni italiane. Ma anche qui non è lecito farsi illusioni: il soccorso dello Stato non potrà probabilmente essere che indiretto e certo insufficiente. A lui incomberà prima di tutto il carico di riparare ai danni enormi recati negli argini dei principali fiumi e impedire il pericolo che il danno si

rinnovi fra poco. Quanto ai poveri danneggiati, non crediamo che il potere legislativo sarà in grado di far molto per loro: le condizioni delle finanze sono — e tutti lo sanno — abbastanza ristrette e misurate per spiegare questa inevitabile necessità.

« Come si provvede dunque? Nessuno vorrà supporre che si possano lasciare senza soccorso le migliaia di famiglie a cui la piena ha rapito gli averi, i campi, le case, tutto.

« Ed ecco qui opportuna, felicissima santa la proposta del *Fanfulla*.

« Da cinque anni abbiamo in Italia un'Associazione, che s'intitolò *Consorzio nazionale*, e che, sorta coll'idea generosa di redimere tutto il debito pubblico dello Stato, quando vide questo progetto di troppo vasta attuazione non smise l'opera incominciata, ma continuò a raccogliere le oblazioni dei cittadini, dichiarando che le somme ottenute, e poste nel frattempo a frutto verrebbero destinate a un'opera d'interesse nazionale. A questo modo il Consorzio Nazionale poté mettere in essere circa 18 milioni di lire, i quali vengono amministrati da una speciale Commissione, a capo della quale fu posta S. A. il Principe di Carignano.

« Quando fu decretato il trasporto della capitale, si disse che il Consorzio volesse assumere le spese relative, che importavano press'a poco il suo ca-

pitale. Non ne fu nulla — e noi siamo quasi lieti che così sia avvenuto; perchè ora si presenta una occasione, quale nessuno potrebbe augurare migliore per impiegare nobilmente e secondo le intenzioni degli oblatori le somme raccolte. Se il Consorzio nazionale vuol rendersi davvero benemerito dell'Italia e ottenere le benedizioni di mille e mille sventurati padri di famiglia, esso deve destinare le somme, che la fiducia pubblica affidò alla sua custodia, a sollievo de' poveri inondati. Non saranno di troppo, e gioveranno a riparare una sventura enorme, contro la quale non v'ha oggi chi veda altro rimedio.

« Non ci estendiamo più oltre: è proprio de' pensieri generosi di entrare diritto negli animi onesti e di esservi tosto compresi, e a noi non cade in mente di dubitare che specularmente onesti siano i cittadini preposti all'amministrazione del Consorzio nazionale — ce ne fa fede il nome augusto del loro presidente.

« Accolgano dunque con schietta volenterosità la proposta del nostro fratello di Roma, la quale trova a quest'ora l'appoggio della pubblica opinione; l'accolgano, e ne avranno la gratitudine universale.

« Qui facciamo punto per oggi, senza scendere alle modalità di esecuzione, sulle quali avremo campo a tornare

APPENDICE

MEMORIA DEI TRAPASSATI

« Semplice quiete
Sullo sceneri fior: piovani le stelle.

V'hanno momenti nella vita nei quali l'anima crede leggere nell'avvenire, e fra le nebbie che abbuiano i secoli che le stanno dinanzi sembra divinare lo sviluppo finale delle umane vicende. Sono lampi che la divinità sfolgora in cuore dell'uomo affine di ricordargli la sua alta origine, e tenere desta in esso la duplice fiaccola della speranza e della fede.

In quei momenti, solenni momenti invero! l'anima si libra al disopra della materia, sfiorando appena gli abituali accidenti della vita, ed assaggia, per così dire, l'esistenza spirituale che la attende dopo che avrà dimessa la veste corporea.

Come non v'ha per noi eccitamento più persuasivo ed efficace alla virtù che l'esempio offertoci dal nostro simile nello esercizio di virtù generose, nulla così vale a nobilitare le aspirazioni ed i desideri del nostro cuore quanto un opportuno risveglio, un energico richiamo alla vita incorporea.

L'asserire che, morto l'uomo, di lui non rimanga che la fitta oscurità della tomba e il freddo della pietra sulla

quale tracciò il suo nome la memore pietà dei superstiti, è menzogna rare volte pietosa, quasi sempre maligna: è menzogna per chiunque lo dica, peccocce non ha vi uomo cui, in qualche momento non turbi il pensiero della morte, non spaventino i misteri dell'avvenire. La morte è forse la prima pagina di quel libro sublime che svela le arcane verità del mondo soprannaturale, che scioglie e spiega i misteri, i quali travagliano e consumano indarno finissime intelligenze.

Questo pensiero dell'avvenire, questo bisogno che prova inesorabilmente l'anima d'introdurre con ogni sua possa un filo di luce nel buio destino che oltretomba l'aspetta, è un incubo orrendo per chi non conosce i grandi e sublimi doveri che l'uomo si assume di adempiere fino dal suo ingresso nel mondo; è un sollievo dolcissimo, un conforto prezioso e caro per l'uomo che considera il suo venire nel mondo come il principio d'una lotta penosa, e nella sua imprecisata ma sicura partenza vede il termine dell'ardua battaglia, il premio delle fatiche, durate col conseguimento della corona del forte.

La morte! Chi comprese e definì questa terribile metamorfosi dell'uomo? Chi mai, nel vederli strappato dalle braccia un adorato parente, un amico di etto non chiese a se stesso: ove spazierà d'ora innanzi quella intelligenza, ove da questo istante si eser-

citiranno gli affetti di quel cuore? Col ritorno del corpo alla inerzia della semplice materia, può essersi arrestato il pensiero che, un momento fa, tuttavia lo animava?

Sono domande naturali ed istintive che tutti devono dirigere a se stessi nel supremo dolore di perdere una persona teneramente amata; e questo solo sta a testimoniare come ninno realmente creda al vuoto, al nulla, alla inazione assoluta dello spirito disgiunto dalla materia.

L'anima umana ha facilità così squisite, che sarebbe stoltezza davvero brutale il credere ch'essa nulla abbia che non sia contingente e distruttibile. La intelligenza ed il sentimento sono prerogative d'un ente soprannaturale, sono scintille d'un genio divino che nobilitano ad un grado eccelso il re del creato. Queste scintille di luce divina non si spengono col disgiungersi dell'anima dal corpo che la conteneva; e il cuore dei superstiti sente l'imperioso bisogno di credere a codesta sublime e consolante verità, e seguire con più forte amore il destino dei loro cari nella novella loro vita.

La ricordanza affettuosa d'un caro defunto non è solamente un doveroso tributo di riconoscenza e di affetto a chi ci ha fatto del bene, a chi ci voleva del bene; è più ancora un naturale bisogno del cuore, un omaggio che passivamente si presta alla nobiltà della nostra natura.

Colle prime preghiere che le madri insegnano ai teneri figliuolini, coi cari nomi che insegnano a balbettare a quelle labbra innocenti, confondono eziandio il nome venerato di chi è vissuto nel mondo, onore dell'umanità, ed ha sciolto il volo dell'anima verso cieli più sereni, verso regioni meno incoerenti. Non ascendano ai loro paragonetti le lagrime ch'esse versano nella solitudine e nel silenzio quando nel loro cuore ardono l'incenso d'un sovenire pietoso alle anime dei loro morti genitori. E all'ora dei mesti pensieri, quando l'oscurità della notte stringe ad esse il cuore di mestizia soave, loro rammentando che una pleiade di spiriti s'aggira per l'aere notturno, implorando la carità di un sospiro, d'una invocazione, di una tenera prece, partecipino ai loro bambini la tristezza del loro cuore, e apprendano a quelle inenti giovanette il santo dovere di amare e di pregare per i poveri morti!

La sventura è il cibo dei forti; e se il subire coraggiosamente le prove è proprio d'un animo adulto, il pregarle in età ancor verde le amare fonti non iserva, non abbatte un cuore in formazione, ma lo rende più adatto alle punture del dolore che inevitabile lo attende col passar degli anni, e lo fanno tetragono ai mali innumerevoli e ferissimi dai quali è bersagliata l'umanità. — Madri! abituando i bambini vostri al dolore ne farete degli

uomini virtuosi, i quali, anche vecchi ricorderanno commossi le pie donne che prepararono per essi, bambini, e l'abituaron a soffrire.

Se con le cure nostre p'ù assidue, col sacrificio d'ogni nostro bene, colla stessa nostra vitalità, ci fosse dato arrestare sul limitar della morte una persona la cui perdita sta per gettarci nella costernazione e nel lutto, non faremmo ad essa volentieri olocausto dei nostri beni e della vita nostra? Se potessimo credere che simili sacrifici abbiano potere di richiamare in vita il padre, il fratello, il figlio, l'amico che la morte ci rubò nel fiore delle speranze e nel più fervido bollor dell'affetto, non li faremmo noi a cuore aperto codesti sacrifici? E negheremo poi un pietoso ricordo, una memore lagrime, un povero fiore a chi empiva nella nostra vita un vuoto così impenoso, a chi della nostra vita formava parte sì grande e sì cara?

Come devono esultare di sereno gaudio le anime dei nostri morti allorché noi, sentendo come più vaghi assai ridano al cuore i beni perduti, nell'entusiasmo d'un sincero dolore, rivolgiamo ad esse un desiderio ardente, un tenero ricordo del cuore!

La religione della riconoscenza è culto invero sublime, e lo spirito che si vede con gratitudine ricordato da chi egli ha beneficato in vita, sente purificate e rese più squisite le dolcezze della vita nuova nella quale ha fatto il suo ingresso.

un'altra volta. Non ci pare dicevole di mescolare dei particolari di computeria con un concetto così nobile come quello che abbiamo lodato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 ottobre.

La Gazzetta ufficiale ha parlato: gli onorevoli deputati sono avvertiti che pel 20 novembre Montecitorio gli aspetta; dal vertice dell'obelisco della piazza quaranta secoli faranno l'appello e se-gneranno, come usavasi un tempo a scuola, una croce a fianco del nome degli assenti. Spero bene che l'era delle croci sia chiusa definitivamente.

E dopo la Gazzetta ufficiale ha parlato anche l'Opinione officiosa, per dire che il ministero ha già formulate le sue proposte sulle Corporazioni religiose in maniera da poterle presutare immediatamente alla Camera, e che... al Vaticano si fa troppo chiasso. Tanto ci voleva perchè l'Opinione se ne accorgesse? Ora tutti si domandano cosa voglia dire questo miracolo di guarigione della sordità officiosa, che del resto non fu mai tale da mettere ostacolo a certe percezioni. A ogni modo un'avvertimento era necessario per determinare i veri confini dell'inviolabilità oltre il Papa d'inviolabile c'è qualche cosa d'altro che ne ritrasse il carattere dal plebiscito. In per altro sottomettere che al Vaticano se ne la-gueranno col lobo d'ha giornalista feramente quando il fisco gli impedisce di poter mettere in vendita la sua merce d'impertinente quotidiano, e diranno che si vuole soffocare la libera voce del papato, e ne trarranno partito per dire che il palazzo apostolico è addirittura una prigione cellulare col obbligo del silenzio. Facciano a posta loro ma zitti cogli insulti.

Fatto è che tutti ci vanno per versare un po' di fele in buona compagnia di idrofobi, che escono liberi d'un peso che li soffocava.

Staremo a vedere se l'avvertimento basterà a contenerli, che se volessero continuare, non sarebbe egli il caso di un appello ai governi, fatto in buona

forma? Nei panni del ministro degli esteri io l'avrei già mandato: ne paesi dove si usa il divorzio l'incompatibilità del carattere fra i due coniugi basta a legittimarlo; dove non si usa giustifica la separazione.

Ed è a questo che si tende in Italia, in Germania, in Francia dappertutto: separazione della Chiesa dallo Stato, non è forse il grido universale della civiltà moderna? I. F.

INONDAZIONI

I giornali continuano nei loro strazianti dettigi sui disastri cagionati dall'inondazione. Il territorio di Finale di Modena, secondo le informazioni del *Monitore di Bologna*, è per due terzi rovinato. Le acque disastrate coprono quello a pagni campagne, formando un immenso lago, che varia dai due ai sei metri di profondità.

La città stessa, di Finale è mezza sotto l'acqua. Ma il pericolo sembra definitivamente scongiurato anche a Casal-poggiore.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 31: Due vaporetta partiti da Venezia saranno probabilmente stessera ad Ostiglia.

Le notizie giunte oggi tanto da Ostiglia che da Casalmaggiore sono piuttosto rassicuranti. Si lavora indefessamente: solo si ha da lamentare il contegno dei contadini che per indurii a lavorare accampano pretese straordinariamente eccessive.

Al nostro prefetto è pervenuto oggi il seguente telegramma:

«Mi ordina Sua Maestà che io manfi festi loro ed ai bravi militari il suo reale soddisfazione, ed io mi congratulo con tutti pel modo con cui si compie da ciascuno il proprio dovere.»

Brescia, 1.

— Crediamo nostro debito di avvisare che le lire 200,000 messe dal ministro di finanza a disposizione del prefetto di Mantova dietro richiesta del ministro dei lavori pubblici, devono essere impiegate nei più urgenti lavori di riparazione ai guasti prodotti negli argini dallo straripamento dei fiumi Po e Oglio.

— È arrivato da Verona un carico d

30 tonnellate di carbone che verrà immediatamente spedito ad Ostiglia per uso dei battelli a vapore.

— Al momento di mettere in macchina ci vengono comunicati i seguenti distacchi:

Ostiglia, ore 3 e 10.

Corso fiume moderato. Degrado con una regolare. Lavoro imponente, Frammenti leggerissimi. Stato molto rassicurante.

Ostiglia, ore 3 e 30.

Frana minacciosa riparata con infessato lavoro. Carriolanti avari, veronesi, mantovani, rovighesi, popolano lavoro.

Stato presente cose tranquillante.

— Il Comitato di soccorso, costituitosi a Mirandola, per le famiglie dei danneggiati dalla inondazione del Po, ha diramato la seguente Circolare

Alle Provincie ed ai Comuni del Regno.

Una immensa sventura ha colpito il Comune di Mirandola. — Il Po rompendo l'arginatura nel 23 corrente ottobre sotto Revere nella località denominata Ronchi ha inondato una estesa parte del territorio comunale gettando nel lutto e nella più desolante miseria moltissime famiglie.

I disegni di soccorso sono urgentissimi. — Il municipio sostenendo sacrifici anche superiori alle sue forze e venuto in sollievo alle prime ed imprescindibili necessità di tanta sventura, ma non potrebbe a lungo provvedere alla nudità, alla fame, al freddo, ed all'alloggio di duemila e più infelici.

Egli è per ciò che i sottoscritti costituiti in Comitato di soccorso si rivolgono alle Provincie ed ai Comuni del Regno perchè vogliano concorrere con un'offerta generosa a sollevare tanti disgraziati, e fanno preghiera perchè con ogni possibile sollecitudine sia inviato al Comitato sottoscritto quel sussidio che dalla filantropia e carità di codesta onorevole rappresentanza si vorrà di sporre.

Mirandola, 27 ottobre 1872.

Molinari-Tosatti Pietro, Ghirelli dottor Luigi, Tabacchi Alberto, dott. Francesco Molinari, Magnanini Giuseppe, dott. Eugenio Sillingardi, Emilio Tioi, Giovanni Tabacchi, Tosatti Antonio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Togliamo da una corrispondenza:

Le dolorosissime notizie che ci pervengono dall'Alta Italia intorno alle inondazioni, ed alle condizioni del Po minacciosissime per alcune località, hanno prodotto profonda impressione in mezzo alla nostra cittadinanza. Tutti si ricordano le tristi giornate del 1870, quando il Tevere invase gran parte della città, e si ritraggono al vivo le miserie ed i terribili episodi di quella larga zona che è oggi sommersa.

— Da due giorni il sole ci fa buon viso e l'azzurro del cielo ci ricorda che siamo ancora in autunno.

Merì dalle 2 pom. in poi il Tevere cominciò a gonfiare e in poche ore era salito al disopra del suo letto ordinario qualche metro. I paurosi si credevano già inondatai, ma il fiume lo aveva fatto per ischerzo, e nella notte tornò piacevolmente a corcarsi nel suo letto *multa fluvius arena* come dice Virgilio.

— Qualche giornale ha pubblicato erroneamente che il sig. Luigi Danesi di Firenze, incolpato di aver falsificato dei diplomi di cavaliere, fosse stato segregato particolare dal ministero della pubblica istruzione. Il Danesi non appartiene mai al personale del gabinetto dell'on. Correnti. Egli non era che un applicato di 4.^a classe, chiamato provvisoriamente presso il segretario generale per alcune cose puramente d'ordine.

(Opinione).

MILANO, 1. — Questa sera il Comitato militare di Milano spediva altri 4000 razioni di pane a Poggio Rusco.

— La Granduchessa Costantina di Russia è partita per alla volta di Torino. Essa ha ringraziato le autorità governative e municipali per la bella accoglienza che le si fece in Milano.

NAPOLI, 31. — Si lavora alacremente nel già palazzo reale e nelle ville annesse di Portici per affrettarvi l'apertura della R. scuola preparatoria di agronomia, e si provvede agli adattamenti indispensabili.

Si spera che il primo corso potrà essere aperto nel dicembre o al più tardi nel gennaio prossimo.

SPERZA, 30. — Leggesi nella *Luminaria*:

Si lavora con alacrità, e perfino nei

giorni festivi, attorno all'allestimento del *Giornale* e della *corazzata Venezia*.

Si ritiene che il primo possa essere pronto al mare su la fine del prossimo novembre, e l'altra ad anno nuovo.

TORINO, 31. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La Società per il suffragio universale costituitasi definitivamente nella nostra città sin dal mese d'agosto ha ricevuto e riceve tutto giorno numerose adesioni da ogni parte d'Italia.

Il vecchio e tenace Piemonte è tra i primi.

MANTOVA, 1. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Un drappello di pontieri, al quale la Giunta fece una gratificazione di lire 60 per faticosi servizi prestati nelle vie allagate, ritornò al sindaco la somma per mezzo del proprio comandante, destinandola a vantaggio dei danneggiati dall'inondazione. Tale generosa azione non ha bisogno di commenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Si legge nel *Bien public*:

La questione della delimitazione dell'Algeria sta per ricevere un impulso energico a proposito dell'emigrazione degli Alzariani ai quali saranno concesse delle terre in proprietà. Tutte le agevolanze saranno inoltre date per il loro impianto nei nostri possedimenti d'Africa. Il signor ammiraglio Gueydon parte colle istruzioni le più larghe e le più particolarizzate per il collocamento dei nostri compatriotti dei dipartimenti abbandonati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Pest:

La relazione ufficiale dice, che fino a stamane s'ebbero a Buda 61 casi di cholera de' quali 23 mortali.

BRUXELLES, 30. — L'Esprit du Parlement si apprende che la legazione di Spagna a Bruxelles è soppressa per causa di economia. Il signor Aguilar, titolare attuale, non avrà successore. Un incaricato d'affari che surrognerà l'ambasciatore di Spagna a Parigi dirigerà gli affari.

TURCHIA, 26. — Alla Borsa di Costantinopoli era corsa la voce della nomina Mahmut pasca di Granvisir: ma questa voce è dichiarata prematura da un dispaccio di Costantinopoli.

Penquanto infatti l'uomo, anche in questa vita, si veggia fatto segno a predilezioni e a dimostranze d'affetto, seppure le persone che a lui prodigano cotesti sentimenti gli sono congiunte coi vincoli del sangue, può talvolta turbare il dubbio che tale affetto sia mosso in parte da un sentimento d'interesse, e può persino pensare che non sia sincero nascondendo fin meno nobili, e che quelle persone medesime che lo circondano delle loro sollecitudini e della loro tenerezza, non si curino di lui quando egli si trovasi lontano, o quando la sorte lo mettesse in condizione da non poter loro materialmente giovare. Quando invece un nudo spirito, che animava sulla terra un essere da noi molto amato, anche dopo la sua separazione dal corpo si vede dalle serene regioni dei cieli fatto segno qui in terra all'amore, alle benedizioni di bim, oh! allora è molteplice in lui il conforto che dalla nostra tenerezza gli ridonda, perchè egli comprende che tali affetti sono di natura pura e disinteressata, che è un verace e forte sentimento quello che spinge sul nostro labbra le preghiere, i ricordi, i desideri.

Lo scettico che trova argomento allo scherzo ed all'insulto non solamente negli affetti men nobili, ma anche negli affetti dignitosi e lodovoli, e persino nei dolori si sente trascinato a risentire il dolore che ridonda dalla perdita, insanguata di persona dileta. Chi

poserebbe, non diciamo in militare, ma posare uno sguardo troppo libero, ma formare un pensiero men che delicato sopra una giovinetta che in atto di mestizia profonda, s'inginocchia, sulla terra che ricopre la gelida spoglia della madre o quel sposo, recanovi copioso tributo di fiori e di pianto? Chi ardirebbe pungere di s'berno un vecchio cadente che, pur non avendo molti titoli alla considerazione ed al rispetto del mondo, veggia disertata la sua casa da tutti i suoi cari, sia costretto a piangere sulla ruina di tutti i suoi affetti e trascini egro e spossato il fianco sopra fosse immatura?

Il dolore è sempre espiazione delle colpe, e l'acqua lustrale, che monda lo spirito e rinfresca l'umana fralezza.

Allorchè una persona, molto amata scossa la polvere del fornito cammino si congeda dalla terra, e muove verso piaggie lontane, a spirare aure immortali e tranquille, non v'ha lingua né penna capaci a ritrarre le angosce dei superstiti, l'affanno immenso degli orfani congiunti, i quali, rimasti nel duro esiglio, piangono la partenza della creatura dileta. L'affetto, sviscerato del quale li amava il defunto, il pensiero tremendamente amaro di mai più vederlo, di essere, per sempre, privi delle sue carezze, dei suoi baci, della sua presenza simpatica e cara; il rimorso di avergli dato durante la sua convivenza qualche immediato dispetto, di non avergli dimostrato tutta la loro

ricoscenza, di non avere sempre corrisposto all'amor suo con eguale amore; l'idea tremenda che quelle amate sembianze non saranno mai più ricomposte nell'abituale atteggiamento, che quegli occhi, già sì espressivi e lucenti non si poseranno più mai sui fiori redivivi di aprile, che quelle membra già sì delicate e belle ora sono preda al genio distruttore della morte; che tutta quella persona, per la quale in quei momenti sentono più vivo il loro attaccamento, sta per essere, rinchiusa nell'angusto spazio di quattro tavole e sprofondata sotto terra ove mai giungeranno, per quanto copiose, le loro lagrime a ravrivarne gli spiriti vitali; ogni riflessione più angosciosa e crudele si affaccia in quelli istanti alla loro mente e violentemente la conturba; al cuore si affollano tutte queste angosce e lo agitano con sussulti affannosi; la natura umana deve usare tutta la sua vigoria morale per non piegare e soccombere a prove così tremende!

E la purezza del dolore che in quelle occasioni si sente, che trionfa della debolezza nostra, e ci fa sopravvivere. Se questo dolore fosse anche più mite, ma fosse adulterato dall'associarvi di un dolore meno nobile, sebbene legittimo e naturale, quello cioè, prodotto dal pensiero dei danni materiali che vi recherà inevitabilmente la mancanza di quella persona che testè ci lasciava, l'umana natura non resisterebbe alla iattura che la colpisce.

E questa una prova evidente che v'ha in noi qualche cosa di spirituale, di divino. Questo spirito immortale che pensa, sente, si isca e soffre, vive di elementi così puri, così indestruttibili per se stessi, che, anche sotto l'infirmità di assalti violenti, non è vinto mai, e partecipa alla ignobile materia le glorie dei suoi trionfi; pur, che a questi violenti assalti non s'agginga l'istinto della materia stessa. Se avvenisse questo fatale connubio, la virtù sua invitta si pervertirebbe, ed esso rimarrebbe soccombente nella lotta. Tale esclusione del dolore materiale in quei momenti solenni nei quali l'anima ha d'uopo di tutta la sua energia per vincere l'affanno, altri menti mortale, che la colpisce, è cosa supremamente provvidenziale. Il dolore materiale rispetta il nostro cuore, e gli permette d'impiegare tutte le sue risorse ad uscire vinto e dalla battaglia tremenda che dee sostenere col suo formidabile avversario; il dolore morale. Quando poi questo comincia a calmarsi, quando la ragione, il tempo che è un grande distruttore, ma che è anche un ingegnoso restauratore di rovine ed un valente medico morale, ma fosse adulterato dall'associarvi di un dolore meno nobile, sebbene legittimo e naturale, quello cioè, prodotto dal pensiero dei danni materiali che vi recherà inevitabilmente la mancanza di quella persona che testè ci lasciava, l'umana natura non resisterebbe alla iattura che la colpisce.

senza avere abdicato ai suoi diritti, reclama l'esercizio della sua parte ed entra nella lizza. Ma il pericolo allora è scongiurato per la umana natura; ciò che essa esaurisce di forte nel misurarsi col duero nemico, nel respingere ed atterrire gli assalti, lo ha già acquistato dalla tregua che le concesse il primo nemico, debellato non già, ma stremato di vigoria!

Anche la sciagura di perdere le persone più care, come del resto tutte le sciagure umane, si fa più mite col tempo; ogni giorno che passa abidisce le memorie strazianti che si colle-gano al disieto che non è più; e sono appunto le memorie che impongono al cuore dell'uomo i più grandi martiri. Un italiano, tanto grande quanto il nome, si era in esse la più amara parte delle sue sofferenze, quando invocava dal cielo di liberarlo dai suoi ricordi!

Il dolore, diciamo, diventa poco a poco più calmo; la rassegnazione, l'ul-timo meraviglioso alle angosce, l'uomo, i quale tanto spesso, nella sua vita, abbisogna di questo benevolo ausiliario, la rassegnazione, attutisce e dolcemente mitiga gli spasimi che sconvolgono il nostro organismo morale, e fa della nostra esistenza, uno stato di continua ma tranquilla mestizia che ha molta amarezza, ma che non manca tempesta che diazi lo agitava, allora il dolore materiale, che era rimasto ora in un canto, spettatore discreto, ma nel suo silenzio e nell'isolamento ripensato

ATTI UFFICIALI

28 ottobre.

R. decreto 3 ottobre, che autorizza il comune di Galliciano, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Galliciano nel Lazio.

R. decreto 3 settembre, che approva la pianta del personale del Corpo Reale del civile.

R. decreto 29 settembre, che approva un elenco di deliberazioni prese da Deputazioni provinciali.

La Gazzetta ufficiale del 20 pubblica: R. decreto 29 settembre che modifica la circoscrizione territoriale dei regni, Consolati di Stettino, Francoforte, Colonia, Amburgo, Brema e Lipsia e sopprime i Consolati di Dresda e Wimar.

R. decreto 6 ottobre che autorizza il comune di Angulliana, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Angulliana Sabazia.

R. decreto 6 ottobre che autorizza il comune di Oriolo Romano, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Oriolo Romano.

R. decreto 29 settembre, che approva delle modificazioni nello statuto della Società anonima della ferrovia d'Ivrea. Nominare nel personale del R. esercito.

30 ottobre.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Gazzetta Ufficiale del 31 pubblica il seguente R. decreto, in data di Napoli, 27 ottobre:

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Nostro decreto del 2 luglio ultimo scorso, n. 907 (serie seconda), con cui l'attuale sessione parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei ministri; Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno venti del prossimo novembre.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

- Fabarelli Basilio . . . L. 2 00
L. dott. A. 10 00
Pavanello Antonio 2 00
Rosanelli dott. Cesare 2 50
Castelli Tomaso Ang. e famigl. 12 00

L. 28 50

Somma precedente . . . 178 00

L. 206 50

Insegnamento alle virtù dell'estinto, compiacersi di averne goduta un giorno la tenerezza, e pensare che la beata anima di lui ci sorrida da un asilo di pace, ci guarda, ci protegge amorosa!

Dolcezze così invidiabili non godono quegli illusi ai quali sembra spengersi l'intelligenza ed il sentimento col chiudersi delle pupille al sonno estremo, che nulla trovano nello spirito che debba sopravvivere alla materia, che nei vermini e nella putredine della fossa pensano consumarsi col corpo tutto l'uomo!

Non è solo gentile sentimento di gratitudine nei superstiti, è dovere imposto dalla natura e dalla civiltà il proseguire di lungo e sincero compianto coloro che vi precedettero nell'incognit; cammino dell'eternità; peccchè tutti lasciano qualche cosa di buono nel mondo, ed arrecano il gran bene necessario alla erazione dell'edificio sociale; si tutti, anche il bandito, anche il ladro che col loro delitti intonano ai vacillanti nella virtù un salutare orrore verso la colpa, ed ai quali può essere concesso di ricovrarsi sotto le grandi ali del perdono di Dio.

Il porgere agli estinti il culto dovuto è inoltre un accaparrarsi a prò nostro quel rimpianto col quale altri cari esseri proseguiranno la nostra di-

Riconoscenza ed omaggio. — Per l'ammirazione, che ci desta il vero merito, per un sentimento di amicizia cementata dagli anni e dalla reciproca stima, commossi abbiamo letto in questi giorni gli attestati di riconoscenza e di omaggio, che le popolazioni di tre provincie, visitate da immensa sventura, rilasciarono unanimam ad ALBERTO CAVALLETTO, all'intero, esemplare cittadino padovano, illustrazione ed onore del Corpo del Genio Civile, della scienza idraulica.

Gli uomini si conoscono ne le occasioni: ed ALBERTO CAVALLETTO, il cui nome occupa un posto onorevole nella storia del nostro risorgimento nazionale; che al dente dell'invidia oppone la fermezza di un carattere raro, sicuro e tranquillo delle proprie azioni, si dimostrò anche questa volta eguale a se stesso, quando la natura insufficiente di freno spiego sulle rive di Ostiglia e di Casalmaggiore all'esperienza tenace, al talento dell'animo suo reglarò.

Si la voce della coscienza, se la stima dei migliori non fossero per ALBERTO CAVALLETTO un giusto compenso alle amarezze della vita, ei lo troverebbe nel plauso comune di questi giorni, nella gratitudine profonda di migliaia e migliaia di famiglie preservate dall'estrema rovina.

Fra tanti omaggi al benemerito cittadino, abbiamo voluto esprimergli anche il nostro, affinché sappia che qui, nella sua Padova, egli ha degli amici che apprezzano al sommo gli eminenti servizi da lui resi.

R. Università di Padova: Avviso

Col giorno d'oggi, 2 novembre, è aperta l'Università e cominciato il nuovo anno scolastico 1872-73.

Dal detto giorno, e fino al 15 inclusivo dello stesso mese avranno luogo le iscrizioni degli studenti nelle forme e condizioni di metodo, e si terranno gli esami arretrati e di riparazione.

Nel giorno 16 detto mese, alle ore 12 meridiane, sarà letta l'orazione inaugurale nella grande aula di questa Università dal professore di filosofia Francesco Bonaielli, sostituto del prof. Zanella, e nel di successivo avranno principio le pubbliche lezioni.

Le tasse scolastiche da pagarsi pel decreto ministeriale 13 ottobre, 1870 sono le seguenti:

partenza; e renderanno onorata la nostra memoria. In tal modo giova al suo amor proprio l'ambizioso, al quale preme che il suo nome sorviva al suo fato estremo; rende perfetta la sua felicità d'ottretomba l'uomo di fede, tutti ci procuriamo la carissima speranza che serberanno nel cuore una grata e perenne riconoscenza di noi coloro che tanto ai sono cari sulla terra.

Sul sepolcro poi del giusto, del genio, dell'eros ispiriamoci tutti, pensando che le orme luminose dei grandi più che a testimoniare il valore d'essi servono ad invitare a ricalcarle i volenterosi, i quali a volta volta lasciaranno tracce ancora più splendide che guideranno altri e otti a ritentare la soluzione del grande problema, l'umano perfezionamento.

L'uomo muore, ma lasciando l'impronta del suo passaggio, come la meteora che nasce e si estingue nello spazio immenso; sgombrando d'una striscia luminosa la curva periosa; l'uomo muore, ma dopo che, vivendo, diede al mondo un impulso che qualche volta lo spinge innanzi di più secoli;

Per tutti il sole, ed a lontane arene L'umanità viaggia.

dott. N. S...

Per l'ammissione all'Università lire 40. Facoltà giuridico-politica, lire 150 per ciascuno degli anni di corso, e lire 120 per l'esame finale.

Facoltà medico-chirurgica, lire 100 per ciascuno degli anni di corso, e lire 220 per l'esame finale.

Facoltà matematica, lire 120 per ciascuno degli anni di corso, e lire 120 per l'esame finale.

Facoltà filosofica, lire 60 per ciascuno degli anni di corso, e lire 180 per l'esame finale.

Le tasse d'iscrizione possono pagarsi dagli Studenti in due rate eguali; l'una, prima della iscrizione ai corsi, la seconda, prima degli esami.

Tali pagamenti dovranno esser fatti rigorosamente nei tempi sovranidicati, non essendo per ordine superiore in facoltà del Rettorato di concedere dilazioni.

Tutte indistintamente le tasse dovranno essere versate nelle mani del signor Cancelliere, che rilascerà nel libretto d'iscrizione analogo ricevuta.

Dal Rettorato della R. Università. Padova 2 novembre 1872.

Avviso di concorso. — Nell'albo universitario trovasi esposto il seguente avviso:

A tutto il di 25 corr. novembre è aperto il concorso al posto biennale di assistente alla cattedra di Botanica in questa R. Università, al quale va annessa l'annua remunerazione di L. 1037 decorabile dal giorno, in cui il nominato avrà effettivamente assunto l'ufficio.

Quelli che intendessero aspirarvi dovranno presentare alla Direzione Filologica la propria istanza, la quale vuol essere corredata dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita;
b) Certificato municipale, che dichiara il domicilio; la condizione civile, la moralità e lo stato, celibe del concorrente;
c) Attestati degli studi percorsi;
d) Diploma di laurea o in Medicina o Chimica, o in scienze naturali, oppure diploma di maestro in Farmacia.

e) Tutti quegli altri documenti che l'aspirante ritenesse utili di produrre.

Comitato di concorso. — Non è ancora ufficialmente pubblicato l'elenco dei membri componenti il Comitato di concorso per i danneggiati del Po.

Esprimiamo intanto il desiderio che vi sia compreso qualche rappresentante diretto dell'Università, la quale, sia per parte dei professori che della scolaranza si è largamente distinta la primavera scorsa sottoscrivendo, per circa un migliaio di franchi a beneficio dei danneggiati d'allora.

Fiera. — Oggi, primo sabbato del mese, la fiera fu abbastanza viva.

Si è rimaricato però un progressivo deprezzamento nel genere, e ce ne congratuliamo.

Teatro Garibaldi. — Il Circo equestre dei signori fratelli Godroy ebbe ieri sera migliore fortuna: il pubblico più numeroso, del solito applaudi più volte fragorosamente i bravi proprietari della Compagnia, soprattutto nei giuochi dei cloaks, eseguiti con molta varietà e bravura.

Auguriamo ai fratelli Godroy buoni affari, come li meritano.

Scherma e ginnastica. — Le premur che si diede l'egrégio, signor maestro Cesarano, per migliorarne il suo stabilimento di scherma e ginnastica meritano di essere incoraggiate dai cittadini, che troveranno in quelle sale una località opportunissima, e nello stesso tempo assai propria per dare ai loro figli un genere d'istruzione assai giovevole allo sviluppo del corpo, e perciò caldamente raccomandata dagli igienici.

Quest'anno l'Istituto segna un incremento col aprir anche per le fanciulle gli esercizi ginnastici; ma noi speriamo che i genitori si mostrino premurosi nell'aspirarvi i loro figli d'ambo i sessi, certi che se ne chiameranno contenti.

In quanto alla scherma non sappiamo abbastanza raccomandare questo nobilissimo esercizio, che rinforza le membra e il carattere della gioventù, la quale un giorno può essere tutta chiamata in quell'esercizio, dove la conoscenza di armi è uno stretto dovere.

Isappiamo che pel 13 corrente il signor maestro Cesarano ha disposto la festa

d'inaugurazione dei suoi trattamenti, ai quali possono intervenire coi soci anche i loro famiglie.

Nell'atto di fare i nostri più lieti auguri al signor Cesarano, noi blichiamo l'orario fissato per le lezioni:

E' aperto lo stabilimento dalle 7 ant. alle 12 di notte.

Lezione dalle 7 alle 10 ant. dalle 11 alle 5 pom. e dalle 7 alle 10 pom.

Ginnastica per fanciulli: martedì, giovedì, sabato, dalle 3 alle 4.

Ginnastica per le fanciulle: lunedì, martedì, venerdì dalle 3 alle 4, nei quali giorni, e' ora lo stabilimento resterà chiuso per tutti gli altri.

Qualora tanto pegli uni che per le altre l'ora non convenisse si può sempre stabilire un'altra.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 3 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 p. 1. Marcia, Aida. M.° Benatti. 2. Sinfonia, Faust. Donizetti. 3. Valse, Auro di Primavera. Sartori. 4. Reminiscenze, L. Miller. Bassi. 5. Mazurka, Una passione. Palloni. 6. Prologo, L'Ass. di Loida. Petrella. 7. Marcia, La Fortitessa. Canti.

— del Corpo-musica del Comune di Padova, che darà domani 3 ottobre, in Piazza V. E. ore 12 1/2 pom.

- 1. Polka. M.° Gallo. 2. Sinfonia, Aida di Portici. Auber. 3. Cavatina, Saffo. Paccini. 4. Quadriglie, Il Gondoliere. Frelich. 5. Duetto di finale, Masnad. Verdi. 6. Vals. N.N. 7. Introduzione, coro e cava. Donizetti. 8. Marcia, Aida. Verdi.

Ferrovia della Pontebba. — La Perseveranza del 19, contiene il seguente dispaccio particolare:

Roma 13 ottobre.

L'operazione finanziaria per la ferrovia della Pontebba ammonta a 20 milioni. Gli accordi presi assicurano la congiunzione della ferrovia pontebbana colle ferrovie austriache.

Udeto dello Stato Civile di Padova.

Bullentino del 1° novembre 1872. NASCITE. Maschi n. 3, femmine n. 2. MATRIMONI. CELEBRATI. — Fabris Luigi fu Domenico, vedovo, muratore, con Piloni Augusta fu Giovanni, nubile, calzatrice, entrambi di Padova. MONI. — Nessuno.

R. Osservatorio Astronomico di Padova.

Avviso. — Mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 41.0. Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 8.1.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

1 novembre. Ore 1 Oro Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barometro 0° m. mill. 764.0 762.7 762.7. Termometro centigr. + 9.8 +14.4 +12.0. Tens. del vap. aeq. 0.09 10.18. 9.44. Umidità relativa. 89 83 90.

Direz. e forza del vento. ESE ESE O 1. Direzione del mare. ser. quasi nuv. fosco ser. g.

Dal mezzodi del 1° al mezzodi del 2° Temperatura massima. + 14.7. minima. + 10.7.

ULTIME NOTIZIE.

Leggesi nell'Opinione, 31: Il servizio di trasporto sulla strada ferrata da Roma a Fidenza, al ponte di Orte è cominciato, ed a treno 5 di stamane. Si lavora al momento per compiere la costruzione del vano di circa mille metri cubi alla testa destra del ponte, e si spera di poter riattivare il passaggio dei treni entro la giornata di domani.

Le 50 mila lire mandate dal Papa per i danneggiati dalle inondazioni devono essere ripartite fra le città di Ferrara, Vicenza e Mantova.

DISPACCHI TELEGRAFICI. (Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La Dieta sarà chiusa oggi nella seduta comune delle 6 a. e capere con decreto reale eletto dal ministro Di Ron.

La Gazzetta della Croce dice che la nuova sessione della Dieta sarà aperta il 12 corrente.

MADRID, 1. — Nella votazione per la chiamata di 40.000 nomai, i deputati repubblicani hanno votato, mal-

grado gli eccitamenti fatti loro onde impedire che si riunisse il numero necessario per la votazione.

Moschera radicale fu eletto vicepresidente del Congresso in luogo di Salmeron con 142 voti contro 48.

BERLINO, 1. — La Gazzetta di Colonia annunzia la nomina del conte Ferpardon attuale ministro al Rio ad ambasciatore di Germania a Roma.

CAGLIARI, 27. — Scriverò da Tunisi all'Avvenire di Sardegna: ieri inaugurò la ferrovia Tunis-Bardo: vi interverranno il Bey, i Principi ed il corpo Consolare.

MADRID, 13. — Il Congresso approverà la legge sul contingente militare. La Commissione del bilancio approvò tutti i progetti finanziari del governo.

BERLINO, 1. — La Sessione delle due Camere della Dieta prussiana fu chiusa oggi dal Ministro Ron dietro ordine del Re. Nulla vi ha di certo relativamente alla riapertura della sessione. L'Imperatore partirà il 9 corr. per Dresda, onde assistere al Jubileo nuziale dei Sovrani di Sassonia.

PARIGI, 1. — Il Governo sconsigliò il progetto di sottoscrizione per un monumento a Thiers. Barthélemy Saint-Hilaire scrisse al professor del progetto pregandolo di rinunziarvi.

Athina fece stamane colazione in casa di Thiers.

Le asserzioni dell'Italia circa la pretesa missione del cardina e Bonnehoss a Roma sono formalmente smentite. Bonnehoss non ebbe alcuna missione.

LONDRA, 1. — Il Times dice che il bilancio della Banca d'Inghilterra è in orgogliante, e permette di sperare una riduzione dello sconto a 5 0/0.

NOTIZIE DI BORSA. Firenze. Rendita italiana 74 85, 75 07. Oro 22 12, 22 15. Londra tre mesi 27 52, 27 83. Francia 108 87, 108 90. Prestito nazionale 832 —, 79 30. Obbl. regia tabachi 832 —, 833 —. Azioni 880 —, 896 —. Banca Nazionale 4867 1/2, 4700 —. Azioni meridionali 470 —, 433 —. Obbl. 328 —, 327 —. Buoni 548 —, 545 —. Obbl. ecclesiastiche —, 1261 —. Banca Toscana 2100 —, —.

SPETTACOLI. TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godroy, IV.a rappresentazione ore 8. Bartolomeo Moschin gerente responsabile.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE.

Lunedì il 4 novembre si riaprono le scuole del suddetto stabilimento. Nel convitto si ricevono solo femmine. Le scuole esterne si dividono come per lo innanzi in sezione maschile e sezione femminile. La sezione maschile comprende scuola elementare e scuola tecnica-giainale. La sezione femminile comprende scuola elementare e scuola superiore di perfezionamento. Le lingue straniere s'insegnano da persone appartenenti al paese del cui idioma fanno scuola. I programmi dell'istituto s'ottengono dalla direzione del medesimo. Sono pregate le famiglie di fare o rinnovare le iscrizioni entro la corrente settimana.

AVVISO.

Luigi Bert, il quale è munito di una eccellente patente governativa concessagli da coesta Regia Prefettura di Padova ed ha altri ottimi certificati, si esteri che italiani, è stato lungo tempo maestro di lingua francese in paesi francesi e tedeschi, e ora desidera insegnare la detta lingua in questa illustre città di Padova. Abita in questa illustre città di Padova, via della Trinità, casa Albero, presso il sig. dott. Colaga casa Monti n.° 4283.

LORIGIOLA ANTONIO. Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia.

36 87, 11 26, 72.

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 ottobre 1872

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio. Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 L. 202300 Saldo da esigere sulle Azioni emesse L. 202300

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto

che la eredità di Carlo Piccolo di Natale morto a Cornolana distretto di Padova nel dì 30 settembre a. c. viene la di lui eredità accettata beneficiariamente dalla di lui moglie Presonda Caterina, come dal verbale 21 ottobre 1872 tanto per sé che per l'interesse della minorene propria figlia Giuseppina Piccolo eseguita la trascrizione a quest'ufficio ipotecario.

Esate 1 novembre 1872. I-788 Il cancelliere CARLO MENIN

N. 95 1-789 Il Cancelliere della R. Pretura di Este RENDE NOTO

che la eredità di Rozzan Bernardo morto in Ponso il 15 dicembre 1871 venne beneficiariamente accettata dalla di sua vedova Michelato Angela, nel verbale 11 settembre 1872, tanto nell'interesse proprio, che in quello dei minori suoi figli Giuseppe, Angelo e Giocondina eseguita la trascrizione all'ufficio ipotecario. Esate 8 ottobre 1872.

Il cancelliere CARLO MENIN N. 270 1-790 Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto

che la eredità di Giov. Battista Cappello di Francesco, morto in Este il 30 settembre 1872 venne accettata dalla di sua vedova Plimona Franzoni, col beneficio dell'inventario, tanto per sé, che per l'interesse de' suoi figli minori Cecilia e Francesco, come da Verbale odierne, eseguita la trascrizione a questo ufficio ipotecario. Esate 8 ottobre 1872.

Il cancelliere CARLO MENIN

DOLOR DI DENTI. Siano poi d'indole reumatiche oppure cagionati dalla carie, sono sturmentamente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Pepp di Vienna, città, Bognogrosso, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o in che per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece, facilmente con sicurezza e senza timore che reanosa alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In Asconi a L. 4. e 2-50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri, Cenoda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavali, Pionel Bittner, Agenzia Longera, Profumeria Girardi. 6-194

DENTI SANI

Per nettare e mantenere sani i denti è lo gengivo si presta soprattutto l'Acqua Anaterina per la bocca del dottor J. G. Pepp dentista di corte imperiale reale d'Austria in Vienna, città, Bognogrosso N. 2. ne alcun altro mezzo darvi migliore in un trattamento momentaneo non entri alcuna materia nociva alla salute, per impedire la putrefazione e la formazione in essi della carie, per preservare dal maio di gengive e dal cattivo odore della bocca; e questi mali (quando già esistono) dopo breve uso di essa vengono mitigati e tolti.

Casino d'affittare

in via S. Gaetano vicino Camerini Per trattare rivolgersi da Giuseppe Dalla Vedova ottonio in via del Santo.

SCIROPPO LAROZE DI SCORZE DI ARANCIO AMARO. 35 anni di successo attestano la sua efficacia come: TONICO ECITANTE, per ristabilire le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, e croniche. TONICO ANTIDISSOLVENTE, per guaire ogni malattia che sotto varie forme prende la malattia che guarisce da principio, e cura l'urto la digestione. ANTIFEMBRILE, per togliere i reumi e calori con una interruzione di cui gli altri sono gli specifici, per guaire gastriti, gastralgia. TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dissipata, l'anemia, la stitichezza, l'irritazione, le malattie di fabbrica. Prezzo: 5 F.

N. 4581

Attivo. Numerario effettivo esistente in Cassa. Valori pubblici. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti a 4 mesi da oggi. Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici o titoli garantiti dallo Stato, Provincie e Comuni (per 3/4 del valore). Anticipazioni sopra depositi di merci (per 2/3 del valore). Azionati per bollo azioni definitive. Conti correnti con frutto (colle Banche corrispondenti). Fondo nello agenzie di Montebelluna, Montebelluna Compostamp., e Piove. Debitori diversi (senza speciale classificazione) direzione generale in conto corrente. Depositi liberi e volontari. Depositi di titoli a cauzione. Conti correnti con garanzia di valori. Azioni cedute. Debitori morosi. Valore dei mobili. Totale delle Attività. Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione. Di primo stabilimento ordinaria amministrazione. Interessi passivi.

Passivo. Depositi in conto corrente fruttifero a risparmio. Creditori Direzione generale in Conto corrente. Conti corr. con frutto colle Banche corrispondenti. Depositanti per depositi liberi e volontari. Depositanti per depositi di titoli a cauzione. Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione. Interessi attivi. Boni e provvigioni. Utili diversi. Totale delle Passività.

Operazioni della Banca. riceve e depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse ne to da qualunque trattativa, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con provviso da convenirsi. Accorda prestiti ai Soci con cambiali a due firme ed anticipazioni sopra fondi pubblici, valori e merci. Apre crediti in conto corrente contro deposito di fondi pubblici e valori industriali. S'incarica della custodia di valori. Incassa effetti per conto, verso tenne provvigione e rilascia assegni all'ordine salvo Piazza seguiti:

- Sede: 1 Ancona, 2 Anghiari, 3 Arezzo, 4 Alghero, 5 Avellino, 6 Bari, 7 Bassano, 8 Belluno, 9 Borgo S. Lorenzo, 10 Brindisi, 11 Cagliari, 12 Castelnovo, 13 Catanzaro, 14 Carrara, 15 Castelbelfruto, 16 Castelfranco, 17 Chiusi, 18 Città di Castello, 19 Conegliano, 20 Dicomano, 21 Empoli. 22 Este, 23 Ferrara, 24 Figline, 25 Firenze, 26 Foligno, 27 Foligno, 28 Follonica, 29 Fucecchio, 30 Genova, 31 Grosseto, 32 Lecce, 33 Livorno, 34 Lucca, 35 Massa Marittima, 36 Massa di Carrara, 37 Milano, 38 Napoli, 39 Orvieto, 40 Ostia, 41 Oristano, 42 Padova, 43 Perugia. 44 Pescia, 45 Piacenza, 46 Pietrasanta, 47 Pisa, 48 Pistola, 49 Pitigliano, 50 Pontedera, 51 Prato, 52 Pergola, 53 Reggio di Calabria, 54 Ravenna, 55 Rovigo, 56 Roma, 57 Salerno, 58 Sassari, 59 Siena, 60 S. Miniato, 61 Spezia, 62 S. Sepolcro, 63 Spoleto, 64 Taranto, 65 Terzi.

V. IL DIRETTORE G. Romiti V. IL PRESIDENTE G. B. Maluta

LORIGIOLA ANTONIO DI GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO e CARTOLAIO in Padova, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361 FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED AGLI ISTITUTI avverte che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1872-73 da questo Consiglio Scolastico. Trovasi inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti in disegno e tan per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio. Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modalità del prezzo. Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni. Scuole Urbane Maschili e Femminili CLASSE PRIMA. De Castro - Silabario. Cont. 15 C. Mottura e G. Parato - Storia Sacra 15 C. Mottura e G. Parato - Primo libro dei fanciulletti 15 Rizzo - Catechismo religioso 15 Coste - Modello di calligrafia 20 Borgegno - Abaco 10 Per la classe inferiore delle Scuole rurali i medesimi testi. CLASSE SECONDA. Parato Antonino - Secondo libro 50 Mottura e G. Parato - Piccolo compendio di grammatica 20 C. Mottura e G. Parato - Storia Sacra Fanzini 40 Scarpa e Borgegno - Aritmetica 40 Borgegno - Aritmetica per le Scuole femminili 40 Costa - Modello di calligrafia III 20 Rizzo - Catechismo religioso 15 Per le Scuole superiori delle Scuole rurali, restano i medesimi testi, meno il Fanzini, al quale sono sostituiti i Venti Racconti del Graglia. CLASSE TERZA. Parato Antonino - Terzo libro di lettura. 80 C. Mottura e G. Parato - Nuova grammatica 60 Mottura e Parato - Storia Sacra Fanzini 40 Scarpa e Borgegno - Aritmetica 70 Borgegno - Aritmetica per le Scuole femminili 50 Costa - Modello di calligrafia III 20 Rizzo - Catechismo religioso 15 Per le Scuole rurali, restano i medesimi testi, meno il Fanzini, al quale sono sostituiti i Venti Racconti del Graglia. CLASSE QUARTA. Parato Antonino - Quarto libro di lettura 60 Mottura e Parato - Storia Sacra del Fanzini 40 C. Mottura e G. Parato - Nuova grammatica 60 Scarpa e Borgegno - Aritmetica 70 Borgegno - Aritmetica per le Scuole femminili 50 Costa - Modello di calligrafia IV 20 Rizzo - Catechismo religioso 15 Scuole serali e festive Tutto quello dello scorso anno. Occorrendo altro testo viene raccomandato il Bernardi il Maestro del Villaggio. 4-774

Prezzi fissi PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI CHINCAGLIERE Grande e svariato assortimento di LAMPADE A PETROLIO DI BERLINO a fiamma rotonda di tutta novità ed a prezzi discretissimi

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questa ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso connotissimo Unguento è un infallibile curatore sverre le Scrofole, Cancroli, Tumori, Male di Gamba, Giunture rigizzate, Reumatismo, Gotte, Neuralgia, Ticchio Doleroso, e Paralisi. Dotti medicamenti vendonsi in scatola e si accompagnano di ragguagliate istruzioni in lingua Italiana ed in tutti i principali Idiomi del mondo. Prezzo lo stesso Autore, ESAMON MICHX, Londra, Strand, No. 222.